



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI LIVORNO
Nando Bastianelli - Lido del Nista
FONDATA NEL 1888

18 Dicembre 2016

Siena

Trekking urbano



Lunghezza	12 km circa
Difficoltà	ripide salite, selciato in pietra e mattoni a tratti sconnesso, forti pendii
Tempo di percorrenza	tutta la giornata con le opportune soste
Difficoltà tecnica	T

Seguendo il percorso della Via Francigena, come pellegrini d'altri tempi ci addentriamo nei vicoli misteriosi, tra torri e castellari, alla scoperta dei panorami mozzafiato della città del Palio accompagnati dagli amici della Sezione locale.

Il trekking urbano costituisce un modo nuovo e divertente per conoscere le straordinarie bellezze storico-artistiche della città, non richiede un particolare allenamento preventivo ed è perfetto per tonificare il fisico e la mente.



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI LIVORNO

Nando Bastianelli - Lido del Nista

FONDATA NEL 1888

Il percorso e le tappe

1.a tappa: Fontebranda - SienArtefice - Parco delle Rimembranze

Fontebranda è l'antica fonte celebrata da Dante. Fin dal medioevo questa zona è stata la sede di insediamenti artigiani e successivamente dei macelli pubblici, oggi sapientemente recuperati per ospitare la prima cittadella dell'artigianato: SienArtefice. Maestri orafi, vetrai, ceramisti, tipografi (e non solo) lavorano usando le antiche tecniche della tradizione senese, trasferendo nei manufatti la passione per la loro arte.

Con ripida scalinata si sale sotto al dirupo tufaceo che sostiene la Basilica di San Domenico (sec. XIII), ricca di capolavori artistici, dove è conservata la reliquia della testa di Santa Caterina da Siena. Proseguendo si può godere di un vasto panorama: a sinistra domina l'imponenza del convento e della Basilica di San Domenico mentre sullo sfondo spicca il Duomo. Ci troviamo nell'elegante quartiere di San Prospero, ricco di villette in stile Liberty e abbellito dal Parco delle Rimembranze dove ogni albero piantato ricorda un caduto della Prima Guerra Mondiale.

2.a tappa: La Fortezza

Dall'alto dei bastioni dell'imponente Fortezza cinquecentesca si gode di una bellissima vista sulla città medievale e sui campi che la circondano. Nei sotterranei-cantine, tutti a volte di mattoni, c'è l'Enoteca Italiana che promuove mostre, manifestazioni e convegni sul vino in tutto il mondo. All'esterno della Fortezza si trova anche Siena Jazz, una delle scuole di musica jazz più importanti d'Europa.

3.a tappa: Via Camollia

È il primo tratto del tracciato urbano dell'antica via Francigena, che univa il nord Europa a Roma. Lungo la strada fiorirono numerose botteghe, banchi dei cambiamonete, taverne, scuderie e spedali. I pellegrini di passaggio a Siena, stanchi del viaggio, potevano riposare alla Magione, mentre la chiesa di S. Pietro alla Magione offriva loro il conforto per lo spirito. La chiesa (notizie dal '998) conserva ancora la facciata romanica. All'inizio di Via Campansisi gode di un vasto panorama sui colli del Chianti, costeggiati da ville e poderi e il profilo della Basilica dell'Osservanza.

4.a tappa: Via Montanini e Vallerozzi

Si prosegue per Via del Pignattello, strada popolata nel Medioevo dai vasai che producevano le pignatte, piccole scodelle di ceramica o terracotta che, munite d'olio e di stoppino, erano usate per l'illuminazione delle abitazioni. Da qui si prosegue fino ad una terrazza da cui si domina la città: dalla Basilica di San Francesco lo sguardo si sposta verso la mole della cupola di Provenzano. Dietro la Rocca Salimbeni fa capolino la Torre del Mangia, mentre sulla destra sbucca la Facciata del Duomo.



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI LIVORNO

Nando Bastianelli - Lido del Nista

FONDATA NEL 1888

Arrivati in Via dei Montanini, che prosegue il tratto urbano della via Francigena verso sud, si scende il ripido pendio di Vallerozzi verso Pian d'Ovile (un tempo luogo abitato da pastori e frequentato da greggi). A sinistra si prende il chiasso coperto detto Via del Lavatoio, percorso usato dalle massaie della parte alta di Vallerozzi per scendere alla Fonte Nuova d'Ovile a lavarvi i panni. La fonte gotica (fine del XIII secolo), riconoscibile dai grandi archi a sesto acuto venne subito chiamata Fonte Nuova per distinguerla dalla più antica Fonte d'Ovile che si trova appena fuori l'omonima Porta Piazza San Francesco

Proseguendo, davanti all'abside della chiesa di San Rocco Confessore (fine XV sec.) si vede la fontanina per il battesimo contradaio della Contrada della Lupa. Proseguendo per Via Vallerozzi, si arriva a Porta Ovile (XIII secolo) per prendere la ripida Via del Comune, una delle strade più pittoresche di Siena con le case addossate le une sulle altre come una gradinata. In cima alla ripida salita dentro la grotta della fontana della Contrada del Bruco si trova la statua di Barbicone, il brucaiolo che nel 1371 capeggiò la rivolta degli scardazzieri (i più umili lavoratori dell'Arte della Lana) contro il governo dei Dodici. Arrivati in Piazza S.Francesco, si osserva la chiesa francescana (sec. XIII) all'interno della quale sono conservate le Sacre Particole, che si mantengono intatte da quasi tre secoli. Sulla piazza si affaccia anche l'Oratorio di San Bernardino, costruito nel luogo dove il Santo (1380-1446) predicava ai fedeli mostrando la tavoletta col sole raggiato e le lettere "IHS" (abbreviazione del nome di Gesù in greco). Da allora divenne usanza mettere questo simbolo sopra le porte delle case, delle chiese e degli edifici pubblici per ottenere la protezione di Cristo.

5.a tappa: Basilica di Provenzano

Si prosegue nel Vicolo del Fontino, un chiasso coperto in cui recentemente è stata ritrovata una Fonte costruita nel XVI secolo per le necessità dei pellegrini che andavano a visitare la cosiddetta 'Casa dei Miracoli' in Provenzano. Si racconta che in una casa di questo povero rione fosse murata una Pietà (una Madonna con Gesù Morto sulle ginocchia) in terracotta smaltata, collocata da Santa Caterina da Siena. Il 2 luglio 1552 un soldato spagnolo sparò alla terracotta. Rimase soltanto il busto della Madonna. La devozione dei Senesi fu tale che i miracoli non tardarono ad arrivare. Si decise così di costruire un santuario che conservasse la sacra immagine. La Basilica di Provenzano fu solennemente consacrata il 23 ottobre 1611, con la collocazione della terracotta della Vergine sull'altare maggiore. Il Palio del 2 Luglio viene corso in onore della Madonna di Provenzano.

6.a tappa: Castellare degli Ugurgieri - Piazza Salimbeni

Entrati all'interno di una suggestiva piazzetta triangolare che un tempo era il cuore del castellare della nobile famiglia senese degli Ugurgieri si prosegue per Piazza Tolomei. Tra i Vicoli della Torre e del Coltellinaio domina l'elegante Palazzo Tolomei costruito in pietra grigia e ingentilito da bifore. Davanti al nobile Palazzo c'è la Chiesa di San Cristoforo (XI secolo). Siamo arrivati nella piazza familiarmente detta dai senesi "Piazza del Monte", per essere



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI LIVORNO

Nando Bastianelli - Lido del Nista

FONDATA NEL 1888

interamente occupata dagli edifici del Monte dei Paschi di Siena. Nel 1472 nasce un Monte di Pietà, un istituto per il prestito dei soldi, che nel Seicento diventa la banca famosa oggi in tutto il mondo. All'inizio della sua attività questo istituto ricavava soldi dagli affitti dei "pascoli" in Maremma.

7.a tappa: Via delle Terme - Piazza del Duomo

Si prosegue verso Via delle Terme, dove in epoca romana dovevano esserci degli edifici termali, per giungere in Via di Città, la strada che conduceva al nucleo antico di Siena, Castelvecchio.

Arrivati alla ripida Costarella dei Barbieri si apre davanti ai nostri occhi una delle più spettacolari vedute della città: Piazza del Campo incorniciata da Palazzo Pubblico. Poco più avanti, dal Chiasso del Bargello, spunta tra le mura dei palazzi medievali, la Torre del Mangia. Si prende adesso la ripida salita a destra verso la Piaggia del Forno delle Campane di San Desiderio, dove ancora oggi è presente un forno le cui profumate fragranze si possono apprezzare sin da Via di Città e si passa davanti alla grande porta laterale del "Duomo Nuovo", un gioiello di rara bellezza dell'architettura gotica italiana. Da qui si arriva davanti al Battistero di San Giovanni Battista, costruito nella prima metà del Trecento. Al suo interno si conserva il fonte battesimale realizzato da alcuni dei più grandi scultori del Rinascimento italiano: Donatello, Lorenzo Ghiberti e Jacopo della Quercia. Nel riprendere il percorso andiamo a curiosare in uno dei vicoli più caratteristici di Siena: il Vicolo delle Carrozze. Si arriva in Via di Diacceto dove si può godere di un panorama mozzafiato su Fontebranda dominata dalla mole della Basilica di San Domenico. Si prosegue per Piazza Duomo. La Cattedrale, dedicata alla Madonna, è stata costruita a partire dal XII secolo. E' tutta ricoperta di marmo e decorata con statue di re, profeti, sibille e qualche mostro. Al suo interno perfino il pavimento è un capolavoro! ... sembra un grande puzzle di marmi colorati. Davanti alla Cattedrale c'è lo Spedale di Santa Maria della Scala. L'antico edificio (XI secolo) oggi è stato trasformato in un grande museo ma un tempo venivano accolti i pellegrini nel medioevo e venivano curati i malati. In Piazza Jacopo della Quercia si osserverà il "Facciatone" ovvero la facciata principale del Duomo Nuovo che i Senesi volevano costruire ma a causa della peste del 1348 il progetto venne abbandonato. Parte della costruzione oggi è stata inglobata dal Museo dell'Opera del Duomo all'interno del quale viene custodita la Maestà di Duccio di Buoninsegna.

8.a tappa: Via di San Marco - Fonte delle Monache

Arrivati in via San Marco sarà effettuata una visita al il Museo della Contrada della Chiocciola, un modo per capire la realtà delle 17 contrade che scandiscono la vita della città. Si prosegue per via delle Sperandie che deve il proprio nome alle monache Benedettine di Sant'Agnese dette comunemente di "Spera in Dio". È una strada lunghissima, quasi ad angolo



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI LIVORNO

Nando Bastianelli - Lido del Nista

FONDATA NEL 1888

retto. Il primo tratto, affacciato lungo le mura, offre uno splendido panorama sulla campagna sottostante. La struttura fortificata che si vede in lontananza sulla sinistra è l'antico Monastero di Sant'Eugenio, fondato prima dell'anno Mille. Nel punto dove la strada fa angolo, si segue il vialetto che costeggia le mura e, attraverso un sentiero fra gli olivi, si va a scoprire uno degli angoli più nascosti della città.

Proprio qui sorge la Fonte delle Monache di San Paolo nome che deriva da uno dei due complessi conventuali che si trovano, uno di seguito all'altro, in via delle Sperandie, uno, che dà il nome alla strada, è edificato vicino alla cinta muraria, l'altro invece si trova circa a metà della stessa strada. È pressoché sconosciuta, essendo gelosamente nascosta nella scarpata sottostante la via; è alimentata attraverso un bottino che raccoglie acque "locali", è molto grande e imponente ed è situata ad una dozzina di metri sotto l'ex-convento.



Ritrovo partenza: LIVORNO - STAGNO MC DONALD'S, ORE 7,00

Trasporto: Pullman

Pranzo: al sacco

Equipaggiamento: scarpe comode, bastone, torcia e binocolo

Quota di partecipazione: € 15,00/20,00 a copertura del costo del pullman in funzione del numero dei partecipanti. Non soci: € 10,00 inclusa copertura assicurativa.

A tali quote devono essere aggiunti i costi dei biglietti di ingresso a luoghi d'arte e musei.

Accompagnatore: MASSIMO TUCCOLI cell. 336 711487

Informazioni e iscrizioni: Prenotazioni accettate presso la Sede CAI Livorno di Piazza Dante 77 entro e non oltre le ore 19:00 di Venerdì 9 dicembre p.v.

Gli Accompagnatori, responsabili dell'escursione, si riservano di modificare l'escursione, a loro totale discrezione, qualora si presentassero situazioni di rischio per la sicurezza dei partecipanti o per altri motivi.